vinetur

Gli Stati Uniti avviano nella notte tra lunedì e martedì il divieto di importazione di beni canadesi

Le restrizioni prendono di mira alcolici, prodotti a base di siero del latte e alcune motociclette dopo la risposta di Trump ai dazi di ritorsione del Canada.

lunedì 28 settembre 2026



Gli Stati Uniti sono pronti a iniziare nuovi divieti all'importazione su una serie di beni canadesi alle 00:01 di martedì, aggravando una disputa commerciale che ha già portato entrambi i Paesi a imporre dazi sui prodotti dell'altro. Le misure riguardano bevande alcoliche, alcuni prodotti lattiero-caseari e determinate motociclette in ingresso negli Stati Uniti dal Canada.

Il presidente Donald Trump ha firmato gli ordini esecutivi l'8 settembre. La Casa Bianca ha affermato che la mossa era una risposta ai dazi di ritorsione canadesi entrati in vigore più tardi quello stesso giorno. Ottawa aveva imposto quei dazi dopo che gli Stati Uniti avevano applicato tariffe del 50% su numerosi beni canadesi. Trump ha anche affermato che il Canada aveva continuato a discriminare contro auto, prodotti lattiero-caseari e veicoli statunitensi, sostenendo che le nuove restrizioni erano nell'interesse degli Stati Uniti e del pubblico.

Una scheda informativa della Casa Bianca afferma che il divieto sugli alcolici si applicherà a decine di prodotti importati dal Canada, tra cui rye, whisky, vino, birra, vermut, tequila, vodka e rum. L'elenco comprende sia le versioni confezionate sia quelle sfuse di alcuni prodotti. La misura incide su un flusso commerciale fortemente legato al mercato statunitense. Secondo il Trade Commissioner Service del Canada, il Canada ha esportato 1,36 miliardi di dollari di bevande alcoliche nel 2023, e il 90% è andato negli Stati Uniti. Circa due terzi di quel totale erano superalcolici.

La dipendenza dal mercato statunitense è particolarmente evidente nel vino e nella birra. In precedenza Wine Growers of Canada aveva detto a Global News che nel 2025 il Canada aveva esportato vino per 8,3 milioni di dollari negli Stati Uniti, con l'ice wine che rappresentava il 57% di quell'importo. Beer Canada ha affermato che lo scorso anno sono stati esportati prodotti birrari per 28 milioni di dollari, pari a circa il 10% di tutta la birra prodotta nel Paese, e ha indicato gli Stati Uniti come il principale partner di esportazione del settore.

Questo rende il divieto importante ben oltre la disputa politica immediata. Per i produttori di vino, birra e distillati, un'interruzione improvvisa alla frontiera potrebbe imporre cambiamenti nelle rotte di esportazione, nella pianificazione doganale, nei contratti e nella gestione delle scorte per il mercato statunitense. Le aziende che

dipendono dagli acquirenti americani potrebbero dover dirottare le spedizioni o rinviare le decisioni di approvvigionamento se le restrizioni resteranno in vigore.

Anche i prodotti lattiero-caseari sono una parte sensibile della disputa. Il commercio di prodotti lattiero-caseari è stato un ricorrente punto di conflitto nei negoziati tra Stati Uniti e Canada, e i funzionari americani hanno sollevato ripetutamente la questione nei colloqui più recenti. L'elenco della Casa Bianca indica che il siero del latte è uno dei principali bersagli del nuovo divieto, comprese le proteine del siero del latte e altri prodotti a base di siero del latte. Il siero del latte è un sottoprodotto della produzione di formaggio. L'elenco comprende anche melassa di canna e melassa invertita tra i prodotti che non saranno più ammessi negli Stati Uniti dal Canada.

L'entità dell'impatto sul settore lattiero-caseario non è ancora chiara. All'inizio del mese Dairy Farmers of Canada ha detto che l'escalation delle misure commerciali era «profondamente preoccupante», ma non ha confermato quanto delle esportazioni del settore verso gli Stati Uniti sarebbe stato colpito direttamente dalle nuove restrizioni. Statistics Canada ha riportato oltre 700 milioni di dollari di esportazioni lattiero-casearie verso gli Stati Uniti nel 2024, anche se i dati disponibili non mostrano quanta parte di quel commercio rientrerebbe nel divieto ora in vigore.

La misura sulle motociclette è più circoscritta, ma estende la disputa a un altro segmento manifatturiero. Il documento della Casa Bianca elenca tra le importazioni vietate dal Canada motociclette, compresi i ciclomotori, e moto dotate di motore a combustione interna alternativo con cilindrata superiore a 800 cc.

Domenica c'erano pochi segnali che una delle due parti avrebbe raggiunto un accordo prima della scadenza. Il rappresentante commerciale degli Stati Uniti Jamieson Greer ha detto a CNBC che Trump era «tranquillo» riguardo allo stato dei colloqui commerciali. Greer ha detto che gli Stati Uniti continuano comunque a commerciare in modo significativo con il Canada e stanno «ottenendo ciò di cui abbiamo bisogno» in prodotti come petrolio, gas e potassio. Ha aggiunto che il Canada si rivolge «periodicamente» agli Stati Uniti e dice di volere un accordo.

Il Canada non ha indicato pubblicamente che una svolta sia vicina. Il ministro del Commercio Canada-Stati Uniti Dominic LeBlanc ha detto a Global News che il Canada «mantiene comunicazioni in corso con le nostre controparti americane», ma non ha detto se Ottawa avesse formalmente chiesto un accordo prima dell’entrata in vigore delle nuove restrizioni.